

Stasera e domani
«The Children»,
Elisabetta Pozzi
a Teatro Due

» Stasera e domani alle 20.30, come annunciato, al Teatro Due di Parma va in scena «The Children», di Lucy Kirkwood per la regia di Andrea Chiodi. Un testo contemporaneo pluripremiato, rappresentato per la prima volta in Italia, con un cast importante formato da Elisabetta Pozzi, Giovanni Crippa e Francesca Ciocchetti.

Domani
Maddalena Crippa
in scena
a Casalmaggiore

» Maddalena Crippa domani alle 21 al Teatro Comunale di Casalmaggiore diretta da Peter Stein ne «Il compleanno» (The Birthday Party) di Harold Pinter, nell'ambito della Stagione 2022-2023 firmata da Giuseppe Romanetti. Al fianco di Maddalena Crippa, nel cast Gianluigi Fogacci, Alessandro Averone, Fernando Maraghini, Alessandro Sampaoli, Elisa Scatigno.

Intervista

Gioele Dix «Viaggio teatrale nel solco di Dino Buzzati»

L'attore inaugurerà la stagione di Busseto il 15 dicembre

» Gioele Dix apre la stagione del Teatro Verdi di Busseto con «La corsa dietro il vento: Dino Buzzati o l'incanto del mondo» giovedì 15 dicembre alle 21. Per l'attore e drammaturgo, che carburò la notorietà a Zelig, inventando il personaggio dell'automobilista più arrabbiato al mondo, questo spettacolo è un punto d'arrivo: come autore, interprete (con l'attrice Valentina Cardinali) e regista fa sua la voce di Dino Buzzati, lo scrittore cui deve la creazione del mondo immaginario interiore fin dall'adolescenza. «Il deserto dei Tartari», «Un amore», «Il Colombre e altri 50 racconti», «Sessanta racconti» segnano il cammino di questo viaggio teatrale che porta in valigia la saggia ed illuminante inquietudine buzzatiana.

Perché ha scelto Dino Buzzati come autore della "pallottola di carta" lanciata sulla scena dei nostri giorni per aiutarci a comprendere la vita? Il binomio Dix-Buzzati ha un messaggio per il pubblico?

«Nel racconto «Una pallottola di carta», Buzzati immagina che gli arrivi addosso mentre si trova con un amico sotto la casa di un grande poeta: l'attribuisce a lui ma non l'aprirà mai per non restare deluso. Il protagonista vuole coltivare soprattutto la speranza di qualcosa di bello. Questo è dei temi importanti di Buzzati. Come nel Deserto dei Tartari, c'è l'attesa, una forma di ottimismo-realismo



Condivido la visione della vita di Buzzati: un po' disillusa, mai arrendevole



Prosa

Gioele Dix aprirà la stagione del Teatro Verdi di Busseto con «La corsa dietro il vento: Dino Buzzati o l'incanto del mondo» giovedì 15 dicembre alle 21. Biglietti da 10 a 20 euro.

senza troppe illusioni. Io ho sempre amato la poetica di Buzzati, un uomo che guarda alle cose della vita, le sa descrivere con grandissima capacità, con veridicità e innumerevoli dettagli. È anche uno scrutatore di anime. Quindi il suo è uno sguardo che serve per capire noi stessi. Attraverso personaggi e vicende che racconta, possiamo specchiarci. Ciò è perfetto per la letteratura e ancora più per il teatro. Per me, dunque, Dix-Buzzati è un binomio spirituale, intellettuale. Abbiamo la stessa visione della vita: un po' disillusa, ma mai arrendevole.

La sua carriera ne contiene molteplici: attore, cabarettista, drammaturgo, scrittore. In quale ambito si sente «a casa» artisticamente?

«Il teatro è stata la mia vocazione iniziale, il mio ingresso nel mestiere dell'attore che desideravo fare fin da ragazzo. Diceva mia mamma, fin da bambino. A me pare volessi fare il pompiere o il pilota di formula 1, ma evidentemente avevo questo desiderio nascosto. Ho cominciato dalla metà degli anni Settanta, an-

Roccabianca Già tutto esaurito per Francesco Piccolo e Pif



» Tutto esaurito per «Momenti di trascurabile (in)felicità» con Francesco Piccolo e Pif, in scena sabato 10 dicembre alle 21.15 all'Arena del Sole di Roccabianca. Francesco Piccolo, scrittore e sceneggiatore, ha dato vita a un catalogo di eventi che fanno dire a chi sta in platea: «è vero, è successo anche a me». Piccolo sarà in scena con Pif, alla scoperta di quei momenti felici. Info www.teatrodiragazzola.it.

Gioele Dix

L'attore e regista milanese, 66 anni. Foto Laila Pozzo

ni in cui il teatro contava veramente, lasciava un segno nella vita delle persone e nella società. Allora il teatro usciva dai teatri, andava nelle aule magne, nelle scuole, nelle piazze, in posti dove non era mai andato e forse anche in posti dove non sarebbe mai dovuto andare. Ho fatto spettacoli in luoghi veramente improponibili, però tutto era il frutto di un'idea che pervadeva quel tempo e insegnava che comunicare con gli altri, aiutare, indurre le persone a riflettere poteva migliorare la società. Allora io sono stato letteralmente travolto dal teatro. Ho cominciato a fare teatro per bambini unendo la mia passione per la recitazione a quella per la pedagogia. A teatro mi sento a casa mia, anche se spesso è molto faticoso e alcune volte è un sacrificio. Poi mi rendo conto che il teatro ha qualcosa di speciale, di controcorrente. Al giorno d'oggi tutti amano lasciare tracce, riprendere ogni momento. Invece il teatro è quello che è: avviene in quel momento e resta solo nella testa delle persone. E' una cosa probabilmente antica, però molto affascinante.

Ha figli grandi e piccoli, nonché nipoti. Crede che la letteratura possa serbare anche per il futuro un messaggio di salvezza?

«La letteratura è sempre stata un elemento di crescita e di educazione anche alla complessità. Ovviamente bisogna coltivarla. Non è il caso di fare i moralisti: abbiamo tutti il telefono in sempre mano ed è un tempo che sottraiamo alla bellezza della lettura e alla letteratura».

Progetti guardando avanti: sempre teatro o un ritorno alla tv?

«Altro teatro, altre regie, un documentario su una storia importante, con la porta sempre aperta sul mondo televisivo».

Claudia Olimpia Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fontanellato Da domani «Le tre sorelle» da Cechov



«Le tre sorelle» Debutta domani alle 21 al Teatro Comunale di Fontanellato.

» «Le tre sorelle», nuovo lavoro interpretato e diretto da Elisa Cuppini, Sandra Soncini e Franca Tragni debutta al Teatro Comunale di Fontanellato domani alle ore 21 (repliche giovedì 8 alle 16.30 e venerdì 9 alle 21), nuova produzione di L.O.F.T. / Progetti&Teatro.

La drammaturgia di Matteo Bacchini è liberamente ispirata al capolavoro di Anton Čechov «Tre sorelle», che racchiude tutta l'enigmistica della letteratura teatrale cechoviana. Il testo ha per protagoniste tre sorelle, figlie di un generale russo morto da poco: Olga la maggiore è insegnante, la seconda Masha è sposata a un professore che non ama e la più giovane è Irina, la più inquieta. Lo spettacolo si avvale delle musiche di scena di Patrizia Mattioli e della consulenza artistica di Savino Paparella. Le tre attrici, in sala prove, iniziano ad indagare il testo, ad addentrarsi in questa materia così densa e contemporaneamente evanescente. Spiegano al Teatro di Fontanellato: «L'incontro umano fra Elisa Cuppini, Sandra Soncini e Franca Tragni, attrici con trascorsi e linguaggi diversi, non poteva che confluire in un percorso di ricerca artistica condivisa, un viaggio in un terreno difficile, dissestato da domande enormi, ma pieno di sorprese e, paradossalmente, di risposte «semplici». Informazioni: tel 327-4089399, www.teatrofontanellato.it.

r.s.

Al Ridotto L'interprete di gran classe si è esibita nella serata per Micheli La pianista Gile Bae, mani d'acciaio e seta

28

anni
Gile Bae, classe 1994, ha debuttato come solista in Corea a soli 5 anni.

» La serata di venerdì al Teatro Regio dedicata al talento e alla carriera del finanziere Francesco Micheli è stata impreziosita dal concerto della pianista Gile Bae. Nata nel 1994 a Rotterdam, ha debuttato come solista in Corea a soli 5 anni. Vincitrice di numerosi premi internazionali, ha suonato anche per la famiglia reale olandese e per il premio Nobel Aung San Suu Kyi. Del concerto di venerdì pubblichiamo il resoconto di Lorenzo Fornaciari, a sua

volta pianista e docente di musica da camera al Conservatorio «Buzzola» di Adria.

È stato un concerto formidabile, quello della pianista olandese Gile Bae al Ridotto del Teatro Regio, in occasione dell'incontro che il patron di Finarte, Giampaolo Cagnin, ha organizzato per la città di Parma con uno dei suoi figli più illustri, Francesco Micheli. Chi scrive, dalla stessa pianista, aveva ascoltato due anni fa la registrazione appena uscita

per Foné delle sterminate «Variazioni Goldberg» di Johann Sebastian Bach, monumento obbligatorio per ogni musicista alla tastiera che voglia dare prova d'animo, cultura e padronanza di sé e dello strumento insieme. Ebbene, l'impressione di allora fu che quelle «Goldberg» erano da numerare tra le grandi; e la stessa certezza, l'altra sera, ha suggerito l'ascolto del recital di Parma, in programma il «Concerto italiano» e la quinta «Suite francese», sempre di Bach, se-



Pianista
Gile Bae.

guiti da una fantastica «Umoreasca» di Robert Schumann.

Gile Bae domina il pianoforte con mani d'acciaio e seta,

sapienza nell'uso dei tre pedali, colori sfaccettatissimi del suono, fantasia mai sopra le righe nella ricerca anche estemporanea di voci interne alle polifonie, precisione ritmica che non lascia dubbi, cantabilità che scolpisce la frase musicale senza renderla morbosa e, infine, una compostezza fisica, visiva, che si mostra nell'atto di bellezza del suonare ed esalta questo infinito caleidoscopio di talenti. Se solo la vita musicale italiana, troppe volte distratta, si accorgesse di quali tesori poco conosciuti è pieno il mondo...!

Lorenzo Fornaciari

© RIPRODUZIONE RISERVATA